



## Ponti Gio

Gio Ponti nacque a Milano nel 1891, e si laureò in architettura al Politecnico di Milano nel 1921, dopo aver interrotto gli studi a seguito della sua partecipazione alla prima guerra mondiale. Inizialmente aprì lo studio assieme all'architetto Emilio Lancia (1926-1933), per poi passare alla collaborazione con gli ingegneri Antonio Fornaroli ed Eugenio Soncini (1933-1945). Nel 1923 partecipò alla Biennale di Arti Decorative tenutasi in Monza e successivamente fu coinvolto nella organizzazione delle varie triennali sempre a Monza e Milano.

L'attività di Ponti negli anni trenta si estende: organizza la quinta triennale a Milano nel 1933, disegna le scene ed i costumi per il teatro La Scala, ed è partecipe dell'associazione del Disegno Industriale ADI, essendo tra i sostenitori del premio "compasso d'oro" promosso dai magazzini La Rinascente. Riceve tra altro numerosi premi sia nazionali che internazionali e così nel 1936, quando la sua professionalità è affermata, diventa professore di ruolo alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, cattedra che manterrà sino al 1961. Gio Ponti è un designer universale, ha disegnato moltissimi oggetti nei più svariati campi, dalle scenografie teatrali, alle lampade, alle sedie, agli oggetti da cucina, agli interni di famosi transatlantici. Inizialmente nelle ceramiche il suo disegno riflette la Secessione viennese e sostiene che decorazione tradizionale e l'arte moderna non sono incompatibili. Il suo riallacciarsi e l'utilizzare i valori del passato, trova sostenitori nel regime fascista incline alla salvaguardia dell'identità italiana e al recupero degli ideali della "romanità" che si esprimerà poi compiutamente in architettura con il neoclassicismo semplificato del Piacentini. Negli anni cinquanta, come abbiamo detto lo stile di Ponti si fa più innovativo e seppur rimane classicheggiante nel secondo palazzo ad uffici della Montecatini (1951), si esprime pienamente nel suo edificio più significativo il Grattacielo Pirelli (1955-1958). L'opera è costruita intorno ad una struttura centrale progettata da Nervi ed è uno grattacieli in cemento armato più alti del mondo (120 m). L'edificio appare come una slanciata ed armoniosa lastra di cristallo, che taglia lo spazio architettonico del cielo, disegnata su un equilibrato Curtain wall ed i cui lati lunghi si restringono in quasi due linee verticali. Quest'opera anche con il suo carattere di "eccellenza" appartiene a buon diritto ad una delle maggiori del Movimento Moderno in Italia.



Gio Ponti